

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.
Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

TRAPANI NUOVA

mobilitario cantù
direzioni per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485
AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Palermo, 90 - tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

La polveriera degli appetiti

Portiamo la colpa di essere persone serie

AUTOSTRADA: Contro il buon diritto di 400.000 abitanti di questa provincia prevale il più deteriore calcolo politico

Ma il Ministro Mancini ha dimostrato di essere democratico: si è fatto fotografare mentre consumava la colazione al sacco

Le dichiarazioni rese dal Ministro Mancini in occasione della sua recente visita nelle zone terremotate... Ma pur convinti della positività di questi atteggiamenti, certamente democratici, noi non possiamo tacere del nostro rammarico e della disillusione di coloro che sono costretti a constatare quanta differenza passi in questo atteggiamento fra l'apparenza e la sostanza reale.

Ma pur convinti della positività di questi atteggiamenti, certamente democratici, noi non possiamo tacere del nostro rammarico e della disillusione di coloro che sono costretti a constatare quanta differenza passi in questo atteggiamento fra l'apparenza e la sostanza reale. Qui non stiamo a rifare la storia del 59 ter, non staremo a ripeterci sul significato giuridico della sua dizione, né sullo spirito che doveva informare il legislatore; non staremo a ripeterci sul valore sociale di una autostrada chiusa in una zona agricola dove ancora si cammina col carro tirato dal mulo; non staremo a ripeterci sulle esigenze di questi 400.000 abitanti della fascia costiera della provincia che proprio dall'art. 59 ter si sarebbero aspettati un atto di giustizia riparatrice ed una decisa svolta nella loro storia economica.

anche noi i nostri blocchi stradali, di non aver voluto inscenare dimostrazioni di piazza, di non aver voluto fare sdraiare, anche noi, i nostri protestatari davanti a Palazzo Madama o a Piazza Montecitorio: portiamo la colpa, insomma, di non aver voluto confondere con la politica e con la affannosa ricerca di voti un problema squisitamente sociale ed economico. Portiamo la colpa di essere delle persone serie.

AD ERICE DAL 12 AL 27 APRILE

CORSO INTERNAZIONALE DI FISICA AL CENTRO DI CULTURA « E. MAJORANA »

Sotto gli auspici dell'Ente Regione Siciliana (ERS), del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), dell'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) e del Ministero della Pubblica Istruzione (MPI), si terrà in Erice dal 12 al 27 Aprile 1969 il Primo Corso

DEVELOPMENTS OF APPLIED SUPERCONDUCTIVITY - della Scuola Internazionale di Fisica Applicata, che sarà dedicato ad una rassegna di alcuni degli aspetti più importanti nel campo della Fisica Applicata moderna.

L'On. Chino Giacalone interroga il Presidente dell'ARS sul percorso dell'Autostrada

In ordine alle recenti dichiarazioni del Ministro per i LL.PP. sulla costruenda Autostrada Punta Raisi - Mazara del Vallo, interrogo il Presidente della Regione Siciliana per conoscere se, in ottemperanza al preciso disposto dell'art. 59 ter della legge 18 marzo 1968 n. 241, ha già concordato col Ministero dei LL.PP. il tracciato dell'Autostrada medesima. In subordinata - nel caso che il Governo Regionale avesse già dato il suo assenso sul tracciato indicato dal Ministro per i LL.PP. - per conoscere quali motivi lo hanno indotto a consentire un percorso autostradale che non risponde a nessuna esigenza socio-economica della provincia di Trapani e che invece di incentivarne la rinascita ne determinerà fatalmente l'isolamento tagliandola fuori dalle grandi correnti di traffico.

DIEGO GIACALONE

Si riparano i danni ... dell'alluvione



L'Ufficio Tecnico del Comune sta facendo riparare i marciapiedi di Piazza Vittorio Veneto con i fondi destinati alla riparazione dei danni alluvionali. Il fango dell'alluvione, invece, e i tombini otturati restano così come li ha lasciati l'alluvione e come chiaramente mostra la fotografia scattata in questi giorni all'altezza dell'ingresso principale della Caserma Giannettino

Una manifestazione religiosa-folkloristica che richiama ogni anno migliaia di turisti

La processione dei Misteri a Trapani



Un aspetto della processione del Venerdì Santo in Trapani. Malgrado la giornata piovosa la manifestazione religiosa-folkloristica ha richiamato una moltitudine di turisti da ogni parte della provincia e anche dall'estero

Un documento C. D. della UIL-Terra

Politica agricola e piano Mansholt

Il Comitato Direttivo della UIL-Terra ha compiuto un approfondito esame della situazione dell'agricoltura e dei lavoratori agricoli alla luce dei più recenti sviluppi della politica nazionale e comunitaria.

Il Comitato rileva che gli elementi di crisi che caratterizzano da anni il settore, non accennano a scomparire. Infatti, la produzione ristagna o addirittura regredisce (come nell'anno testè trascorso) e lo squilibrio di redditi sia all'interno del settore che fra i lavoratori agricoli e quelli dei settori extra-agricoli aumenta anziché diminuire.

Il Direttivo della UIL-Terra ravvisa nelle carenze di ordine strutturale, nello scarso spirito di imprenditorialità che caratterizza buona parte delle aziende agricole, nell'esodo massiccio delle forze di lavoro più giovani, nella mancanza di una vasta rete di cooperative agricole, nella incompiutezza ed erroneità di taluni aspetti della politica agricola europea, le cause principali del preoccupante ristagno della produzione e dei redditi del settore.

Nonostante il perdurare dei suddetti fenomeni di crisi, il Comitato non rinuncia alla politica di Piano elementi di concretezza e di propulsione tali da assicurare la effettiva partecipazione della agricoltura al processo di sviluppo generale. Essa è rimasta in sostanza allo stato delle pure enunciazioni, senza tradursi in atti di politica economica capaci di

imprimere ai settori in ritardo un ritmo di sviluppo accelerato. Mentre la politica agricola non è riuscita a realizzare che in minima parte quanto di nuovo ed organico vi era nel Nuovo Piano Verde e nelle leggi di riforma dei patti agrari, di sviluppo della proprietà contadina, degli Enti di sviluppo e delle associazioni e cooperative di produttori.

Infatti, i piani zonali non vengono portati avanti; il superamento delle forme di conduzione arretrate procede molto lentamente e spesso assai male; di cooperative e associazioni di produttori se ne fanno molto poche e gli Enti di sviluppo sono frenati nella loro attività istituzionale da una serie di fattori vari, primo dei quali la assoluta inadeguatezza dei mezzi finanziari, perfino in relazione alle esigenze di ordinaria amministrazione.

Di fronte a tale situazione il Comitato Direttivo ritiene indispensabile ed urgente un profondo riesame della politica agricola nazionale, allo scopo di assicurarne una maggiore organicità ed una più incisiva capacità di stimolare ed orientare l'iniziativa dei singoli e dei gruppi, secondo le finalità del Piano.

Scopo essenziale di tale politica dovrebbe essere il rinnovamento delle strutture di base delle aziende agricole, il loro raggruppamento in grandi cooperative per la conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti, il superamento delle forme di conduzione arretrate e la riconversione delle colture secondo le esigenze del mercato.

L'attuazione coerente e sollecita di una politica strutturale del genere, consentirebbe il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori agricoli ed assicurerebbe un inserimento più vantaggioso del settore nel Mercato Comune Europeo, mediante la anticipazione di quegli indirizzi di politica strutturale di cui si è fatta promotrice la Commissione della CEE con la presentazione del Nuovo Piano Mansholt per le strutture ed al quale il nostro Paese è più degli altri interessato. La presentazione di tale Piano rappresenta un elemento di svolta, rispetto agli orientamenti fin qui seguiti, che deve essere - a parere della UIL-Terra - positivamente giudicato da tutti coloro che si battono per il rinnovamento della agricoltura italiana e la revisione e il completamento della politica agricola europea.

Un giudizio di merito completo e definitivo del Piano non è agevole fino a quando non si conosceranno con precisione le modifiche che ne deriveranno all'attuale regime fondiario; la funzione che sarà affidata agli Enti di sviluppo nell'opera di ristrutturazione dell'agricoltura; le misure sociali in favore dei lavoratori dipendenti ed associati che abbandonano la terra.

Il Comitato direttivo concorda con gli obiettivi generali del Piano che consistono - com'è noto - nella realizzazione di un migliore impiego dei fattori produttivi, nel riequilibrio dei mercati, nel rafforzamento contrattuale dei produttori, nel miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (riposo settimanale, ferie, ecc.) della gente dei campi.

Una riserva di carattere generale che il Direttivo della UIL-Terra intende avanzare è la seguente: mentre il Piano accelera l'esodo dalle campagne attraverso incentivi e disincentivi vari, esso non dispone di strumenti diretti di politica economica generale e di politica regionale capaci di realizzare posti di lavoro supplementari nei settori secondario e terziario in favore di coloro che abbandonano l'agricoltura. Anche se l'esodo previsto dal Piano non è di molto superiore a quello verificatosi spontaneamente in questi ultimi anni, resta la preoccupazione che senza una adeguata politica di sviluppo regionale i lavoratori delle regioni prevalentemente agricole saranno costretti a battere la strada della emigrazione per trovare una nuova occupazione.

L'obiettivo del Piano di realizzare aziende familiari e cooperative di dimensioni più ampie di quelle attuali, non contrasta col carattere familiare dell'agricoltura comunitaria, ma cerca - al contrario - di preservarlo, adeguandolo alle nuove dimensioni economiche che dovrà assumere, nell'ambito di un più avanzato sviluppo industriale, l'agricoltura europea.

Occorre tuttavia domandarsi se gli strumenti di intervento previsti dal Piano sono adeguati allo scopo. A parere della UIL-Terra, sarà necessario, ricorrere specie nelle regioni dove maggiore è il peso delle proprietà assenteiste, a strumenti di intervento più incisivi delle semplici incentivazioni economico-finanziarie. La dimensione minima delle aziende da costituire - soprattutto nel caso delle Imprese Agricole Moderne - non può essere fissata in maniera uguale per tutto il territorio della Comunità ma deve tener conto, in una certa misura, oltre che dei diversi indirizzi culturali, del differente rapporto terra-uomo esistente nelle varie regioni della CEE. Di qui la necessità che la dimensione minima delle nuove imprese produttive sia regionalizzata.

La realizzazione su larga scala di un'agricoltura di gruppo nelle forme indicate dal Piano, dipenderà in massima parte dalla mobilità del mercato dei terreni, dalla funzione di produzione che sarà affidata agli Enti di sviluppo e dal livello degli incentivi previsti in favore di coloro che si associano. Il Comitato Direttivo della UIL-Terra auspica pertanto che le misure e gli incentivi del Piano a tale riguardo siano adeguati allo scopo.

Riaffermando il proprio orientamento in favore della politica di espansione della proprietà contadina e cooperativa, il Direttivo accorda la propria adesione alla formula dell'affitto-intesa come fase di passaggio alla proprietà della terra alla condizione che si realizzi una legislazione capace di garantire quanto segue: lunga durata del contratto, equo canone, diritto ad eseguire miglioramenti con adeguato indennizzo, di rito di accesso agli incentivi pubblici, garanzia di prestito presso gli istituti di credito.

Alla luce di quanto sopra e nel quadro degli obiettivi strutturali indicati dal Piano Mansholt, il Comitato Direttivo si dichiara favorevole alla trasformazione della colonia e mezzadria in affitto preannunziata dal Governo con il discorso di presentazione alle Camere. Il Comitato Direttivo, mentre sottolinea l'importanza delle agevolazioni sociali previste dal Piano Mansholt in favore dei coltivatori diretti, mezzadri, coloni parziali, compartecipanti, salariati, che abbandonano l'agricoltura e la cui azienda viene messa a disposizione del programma, ritiene che le medesime agevolazioni debbano essere estese ai braccianti.

Il Comitato Direttivo ritiene altresì che il premio strutturale previsto dal Piano in favore di coloro che mettono la propria azienda a disposizione del programma debba essere esteso agli affittuari, coloni, mezzadri e compartecipanti in ragione del loro diritto di permanenza sul fondo.

Ciò precisato, il Comitato Direttivo della UIL-Terra afferma che sarebbe grave errore, da parte del Governo italiano e delle forze politiche e sindacali maggiormente impegnate in favore del rinnovamento dell'agricoltura, rinunciare all'occasione che il Piano offre di rivedere quegli aspetti della politica di mercato e dei prezzi della CEE, che hanno maggiormente allarmato l'opinione pubblica e che gravano in maniera sempre più preoccupante sulle finanze degli Stati Membri ed insieme far fare alla politica delle strutture della CEE quel salto di qualità che le permetta di realizzare gli obiettivi indicati (Segue a pag. 4)

Una questione controversa alla Regione

POTESTÀ' NORMATIVA IN MATERIA PENALE

Può la Regione comminare una delle sanzioni penali previste dalle leggi statali al solo scopo di assicurare l'osservanza di un precetto che la Regione medesima può sancire?

E' molto controversa la questione se alla Regione Siciliana competeva il potere di emanare norme penali intese ad assicurare l'osservanza di un precetto che rientra nella competenza legislativa della Regione.

me principali precettive, anche sussidiariamente, norme punitive, dirette ad assicurare l'osservanza di quelle che la comminatoria di sanzioni penali.

Ha avuto luogo, nel locale della sezione P.R.I. di Castelvetrano, una riunione del Direttivo di sezione cui ha partecipato una fortissima rappresentanza di piccoli proprietari terrieri e di operatori agricoli.

Auspicata la creazione di una nuova zona dell'ESA

Alla riunione ha partecipato una folta rappresentanza di operatori economici interessati allo sviluppo della importante iniziativa

La categoria dei netturbini aderenti alla U.I.L. di Mazara dopo una serie di colloqui avuti con il Dott. G. La Manna Commissario Regionale del nostro Comune, inerente ad alcuni importanti problemi che interessano la categoria, per i quali ha dimostrato molta sensibilità e che quanto prima saranno messi a concreto esame per la loro soluzione.

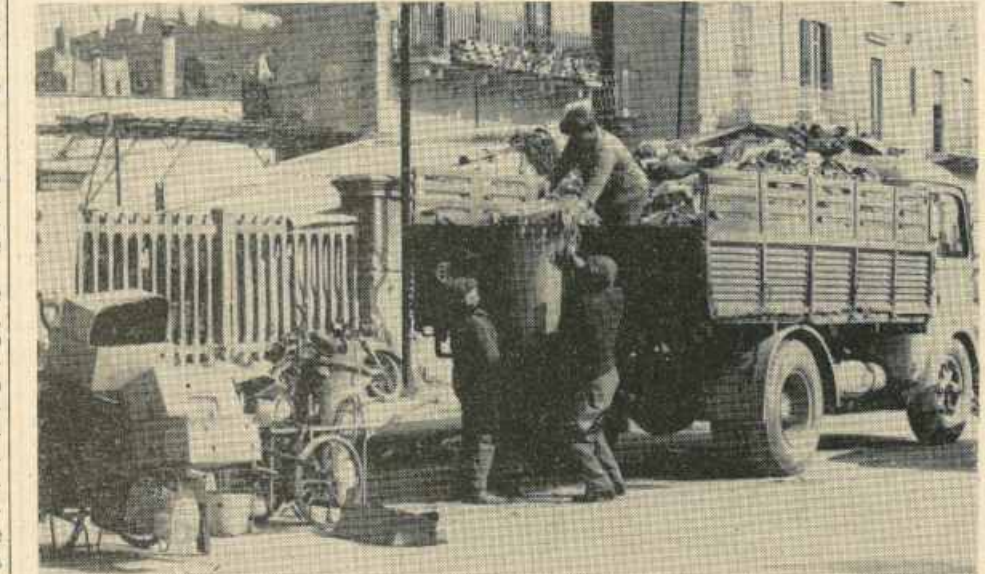
Infatti, in prosieguo di tempo, dovranno sorgere in loco tutte quelle infrastrutture che dovranno favorire il razionale sviluppo delle colture, la razionale utilizzazione delle acque per irrigazione con il creare le necessarie industrie di base e cioè quella conserviera quella per la commercializzazione dei prodotti della terra, un enopolo per la lavorazione delle olive da mensa e tutte quelle altre iniziative indispensabili se vogliamo veramente lo sviluppo dell'agricoltura nell'interesse dell'economia in generale.

Mazara: risolvere subito il problema igienico

Commissario La Manna che ad onor del vero ha dimostrato molta sensibilità assumendo il impegno che quanto prima affronterà con noi il problema per portarlo a soluzione, noi ci auguriamo che ciò avvenga al più presto nell'interesse della categoria e per soddisfazione di tutta la cittadinanza che vuole vedere sanato questo importante servizio.

no della regolare licenza; 4) I netturbini non godono della indennità in caso di malattia la categoria chiede un normale rapporto di lavoro con l'amministrazione e quindi la soluzione dei problemi prima elencati, oltre alla eliminazione dei cartoni, adoperando i bidoni ermeticamente chiusi, la fornitura dei guanti, cappotte con cappucci, stivaletti.

Commissario La Manna che ad onor del vero ha dimostrato molta sensibilità assumendo il impegno che quanto prima affronterà con noi il problema per portarlo a soluzione, noi ci auguriamo che ciò avvenga al più presto nell'interesse della categoria e per soddisfazione di tutta la cittadinanza che vuole vedere sanato questo importante servizio.



Nella foto sopra: la riunione all'U.I.L. di Mazara dei netturbini presieduta dall'amico Ballatore. Sotto: l'evidente disservizio igienico di Mazara

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI TRAPANI

Avviso di convocazione di Assemblee parziali e dell'Assemblea Generale ordinaria dei soci

A norma dell'art. 15 del D.L. 7 Maggio 1948 n. 1235, il Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 10-3-1969 ha deliberato di convocare le seguenti Assemblee Parziali dei Soci del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani:

- 1) per il giorno 20-4-1969 alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione, nel Comune di Alcamo, Corso 6 Aprile n. 395. Hanno diritto ad intervenire i soci residenti nei Comuni di Alcamo, Calatafimi, Castelammare del Golfo, Gibellina, Poggioreale e Salaparuta;

Ordine del giorno: Elezione dei Delegati a partecipare alla Assemblea Generale Ordinaria dei soci indetta con il seguente avviso:

Avviso di convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria. A norma dell'art. 20 del D.L. 7 Maggio 1948 n. 1235 e dell'art. 16 dello Statuto è convocata per il giorno 25-4-1969 alle ore 9,30 in prima convocazione ed alle ore 10,30 in seconda convocazione, l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani.

Tale Assemblea che sarà tenuta in Trapani, Via Vespri n. 38, ed alla quale hanno diritto di partecipare i Delegati eletti dai soci nelle Assemblee Parziali del 20 Aprile 1969, è convocata per discutere e deliberare sul seguente

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci sull'esercizio 1968;

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione geom. Giuseppe D'Anna

Sull'annunciato provvedimento legislativo

Gli auspici della U.I.L. a tutela della libertà sicurezza e dignità dei nostri lavoratori

L'esigenza di un intervento legislativo per l'affermazione della libertà, della sicurezza e della dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro nasce, a parere della U.I.L. dalla necessità, per una società democratica, di assicurare ai propri cittadini la possibilità di poter esprimere compiutamente la propria personalità in qualunque fase della vita sociale e, quindi, anche nel momento in cui operano in quel centro di vita collettiva che è il posto di lavoro.

Partendo da tali obiettivi l'iniziativa legislativa dovrà: a) - contenere norme sufficientemente precise in base alle quali permettere ai lavoratori di realizzare direttamente e attraverso il sindacato, la tutela dei propri diritti individuali e collettivi;

Un contributo essenziale alla chiarezza degli obiettivi di raggiungere, alla mobilitazione della opinione pubblica a sostegno della posizione indicata dal Sindacato, al superamento degli ostacoli che i gruppi più arretrati del Paese tentano di creare alla nuova legge, sarà dato certamente alla elaborazione di un documento unitario da parte delle tre Confederazioni dei lavoratori.

Partendo da tali obiettivi l'iniziativa legislativa dovrà: a) - contenere norme sufficientemente precise in base alle quali permettere ai lavoratori di realizzare direttamente e attraverso il sindacato, la tutela dei propri diritti individuali e collettivi;

Un contributo essenziale alla chiarezza degli obiettivi di raggiungere, alla mobilitazione della opinione pubblica a sostegno della posizione indicata dal Sindacato, al superamento degli ostacoli che i gruppi più arretrati del Paese tentano di creare alla nuova legge, sarà dato certamente alla elaborazione di un documento unitario da parte delle tre Confederazioni dei lavoratori.

Un contributo essenziale alla chiarezza degli obiettivi di raggiungere, alla mobilitazione della opinione pubblica a sostegno della posizione indicata dal Sindacato, al superamento degli ostacoli che i gruppi più arretrati del Paese tentano di creare alla nuova legge, sarà dato certamente alla elaborazione di un documento unitario da parte delle tre Confederazioni dei lavoratori.

Anche se disturbata dal tempaccio

La Processione dei Misteri è pienamente riuscita

Anche quest'anno la ormai consuetudinaria «Processione dei Misteri» ha fatto affluire a Trapani centinaia di turisti provenienti in massima parte da Germania e Francia e migliaia di visitatori del trapanese e delle province vicine.

La manifestazione è stata inoltre ripresa da diverse compagnie televisive estere tra cui quella tedesca.

Interessante concorso nazionale

TESSUTI E COLORI PER L'ARREDAMENTO

«Nuovi tessuti e colori per l'arredamento» è il tema del concorso nazionale indetto in questi giorni dalla Arve di Meda, con la collaborazione e l'assistenza tecnica della Bayer, e organizzato dalla «Rivista del Tappezziere Arredatore» di Milano.

Un'apposita commissione tecnica opererà una preselezione al fine di sottoporre alla giuria lavori che abbiano carattere di riproducibilità. La giuria sarà presieduta dal dr. Falossi e ne faranno parte architetti, disegnatori ed esperti di arredamento, i cui nomi saranno resi noti l'11 giugno prossimo, lo stesso giorno cioè in cui al Palazzo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano avrà luogo la premiazione e l'esposizione.

Essa ha tra l'altro lo scopo di riunire tutti coloro che hanno interesse allo sviluppo turistico di Trapani e di organizzare turisticamente le località più interessanti, studiando con le Autorità e gli organi competenti il miglioramento ricettivo, balneare e stradale del Comune di Trapani e porre in valore con assistenza propagandistica le bellezze naturali, artistiche e monumentali del paese al fine di facilitare il movimento turistico.

Costituita la pro loco «Drepanum»

Nel giorno scorso, presso il notaio Giuseppe Di Marzo di Trapani si è costituita l'Associazione Turistica Pro Loco «Drepanum».

Essa ha tra l'altro lo scopo di riunire tutti coloro che hanno interesse allo sviluppo turistico di Trapani e di organizzare turisticamente le località più interessanti, studiando con le Autorità e gli organi competenti il miglioramento ricettivo, balneare e stradale del Comune di Trapani e porre in valore con assistenza propagandistica le bellezze naturali, artistiche e monumentali del paese al fine di facilitare il movimento turistico.

UNIROL - L'ASSICURAZIONE - Via Palermo, 26 b - Telefono 27455 - Dott. Giuseppe Vento - Agente Generale -

ERICE

Cosa sono i fatti? Sono gli alberi, i cieli, le lande, le sedie nella stanza. Questi sono i fatti, e in qualche modo dobbiamo raccontarli. Ma come raccontarli? Anche i fatti hanno una certa intelligenza. A mano a mano, con l'uso, col tempo, i loro spigoli appuntiti si smussano ed essi vogliono dirci tante cose. E ci dicono tante cose!

Cosa ci dicono? Ci dicono che anche camminare è bello quando prendi la strada del tempo inserendoti nella curva dell'uso. E credo che anche la sedia si senta scomoda se non ci sediamo in modo che il nostro corpo aderisca ad essa fino a quando i due corpi - noi e la sedia - calzano uno con l'altro seguendo le stesse linee nella esistenza, nello spazio, andando verso una forma. E la forma è tempo. È il rotolo del passato che ruota dolcemente e bacia l'esistenza nella cornice del presente. Guarda giù per la scala scupciata dal tempo, dai tanti passi, passi e passi in colloquio di tempo tra loro che ancora parla sulla scala logora dicendo: la curva è qua, è qua, cammina al centro, qua, dove è bello. Oh contenuto delle cose che parlano! Quasi il pulsare di forme tremanti nel tempo, parlando con curve intelligenti nella sedia, nella scala, nel cielo, esprimendo col passare degli anni, migliaia e migliaia di anni, giorno dopo giorno, ora dopo ora, l'eternità.

La montagna sopra la mia casa è già vecchia. Ha sentito il mondo piangere, i cieli ridere. Ha sofferto e si è curata lentamente col calore, col freddo. È diventata bella. Ha ora la forma di una bella donna e giace sul fianco. La curva del fianco è bellissima. Suo nechia e su di essa c'è una corona, una stupenda corona che la gente chiama Erice. E sogna. Ogni sera sogna, ne sono sicuro perché ogni notte che giaccio sul mio letto, attraverso il muro e il pavimento della mia casa in montagna, sento la roccia respirare e qual che volta sento un piccolo sussulto, come se la montagna fosse turbata da qualche brutto sogno. E anche se la gente che vive giù in pianura nel Mondo Piatto, non vuol credere che quella donna dorme e sogna, tutti sanno che lassù c'è una montagna intelligente che sogna, che con il passare dei secoli e dei millenni diventa sempre più bella.

Tutte le cime lentamente si arrotondano e diventano sempre più belle, come se sapessero che così deve andare e che la linea, la forma, l'oggetto devono diventare sempre più belli. Ecco il contenuto delle cose. Anche noi poveri illustri esseri umani, noi esprimiamo il nostro contenuto, i nostri atteggiamenti, i nostri sentimenti, quegli istinti che sopiamo esistono in noi e che cozzano con i tuoi. Col nostro bombardamento dell'etere smussiamo quello che siamo in relazione agli altri e perdiamo gli spigoli del nostro carattere.

Ma ci vuole una intera vita prima che le persone comprendano che non è soltanto l'oggetto, la cosa che conta ma anche il contenuto di noi stessi, del mondo, delle cose.

NAT SCAMMACCA

Recital di contestazione a Palermo

Domenica 23 Marzo c.a. nei locali dell'ARCI di Palermo si è tenuto un Recital di poesie sul tema «Poesia e Contestazione».

Al recital, oltre ai «Travaglino» (giù di corda di fronte a testi inconfusi al loro repertorio) si sono affiancati gli autori Gianni Dedicato, Nat Scammacca, Crescenzo Cane e Pietro Terminelli, mentre Ignazio Apolloni introduceva al folto pubblico di volta in volta le personalità degli autori, contribuendo mirabilmente alla lettura dei testi dei medesimi.

Dalla «Sfida» di Crescenzo Cane agli avvenimenti di Avola (quest'ultimi ampliamento nel complesso storico-strutturale affrontato in «Medesimali» di Pietro Terminelli) ai richiami pro testatori di Nat Scammacca in «I piccoli figli di Dio» e «Coprattutto in «Capogruppo d'Avanguardia», al neoclassicismo (come premesso da Apolloni) di Gianni Dedicato, però nella dimensione anarchica, si è concluso la «Jacqueline Kennedy» del Terminelli, dopo «La Protesta», avanzatisi prima nel contesto attuale-contestatorio, imbevuta dagli avvenimenti della lotta studentesca per i fatti recenti di Roma durante il soggiorno di Nixon.

Tra gli applausi vivaci e omogenei del pubblico di differente estrazione socia-



Un messaggio d'amore che ogni specie vivente esprime in modo diverso

Voci della Primavera

«L'equinozio di primavera è succeduto al 21 di marzo, tosto che il radiante pianeta è pervenuto al segno di Ariete. Alla presidenza dell'amenno trimestre sarà Giove con Saturno, che per la loro opposta natura renderanno la stagione alternata di secco e d'umido; tuttavia fiori ed animali, nel cielo e nel bosco, troveranno le voci più dolci ed i colori più belli per dare il benvenuto alla primavera». (Dal «Discorso sulle stagioni» - 1818).

L'inverno ormai è alle nostre spalle: sta per cadere il passo alla gaia primavera, ricca di promesse e colorata di speranza, dolce nella suggestione delle foglie nuove che coprono i rami, ricamata di fantasia nella forma delle nuvole bianche che nascono e si dissolvono nell'azzurro del cielo come gioco, quasi fossero giganteschi aquiloni mossi dal vento per il capriccio delle fate. Nei boschi, dove ancora al mattino indugiano iridescenti ragnatele di brina, si chinano i fiori gli animali e scendono dalle tane, così come accade nelle favole, nei racconti ingenui dell'infanzia, dove anche le cose impossibili appaiono reali: corolle che nascondono il viso di un'infelice principessa, follecci che si rincorrono tra le selve nelle notti di plenilunio e, soprattutto, animali che parlano con voce umana.

Dai termini latini a quelli della Crusca

Queste le fiabe, queste le cose da sognare quando il sole avvolge il cuore in una sorta di incanto che fa parere possibili anche le cose più strane; ma nella realtà con quali voci gli animali salutano la primavera, rendono grazie alla natura per il tepore che riscalda la terra e disegna foglie nuove sui rami, colorando di rosa e di azzurro i primi timidissimi fiori del bosco e dei prati? E con quali nomi gli uomini hanno convenuto di definire queste emisioni vocali che - tanto tra le pareti domestiche quanto nei luoghi selvatici - echeggiano con particolare intensità e frequenza durante la «stagione degli amori»? Il primo dizionario, che raccoglie metodicamente i verbi atti a significare le voci di ogni specie animale venne redatto nella seconda metà del 1500 da Francesco Alunno, dotto filologo ferrarese noto soprattutto per il suo compendio dal titolo «Fabbrica del mondo» che riunisce, secondo l'affermazione dell'autore, tutti i vocaboli corrispondenti alle «voce create». Nella ponderosa opera di Francesco Alunno - accolta con molto scetticismo dagli studiosi dell'epoca ed aspramente criticata dal Tassoni e dai Salviani, che la definirono confusa e «farraginoso» - i suoni vocali emessi da ogni creatura vivente vengono indicati, nella maggioranza dei casi, con i corrispondenti verbi latini, spesso disinvoltamente ridotti in forma italiana. Non infrequenti, in questo dizionario, anche alcune espressioni dialettali che peraltro vennero riprese anche da linguisti di una certa autorità, come ad esempio

il Gherardini. Fra i «contestatori» del compendio di Francesco Alunno (al quale rimane, tuttavia, il merito di aver affrontato l'immane fatica di ordinare sinteticamente i molti vocaboli della nostra lingua) fa spicco messer Benedetto Varchi, che nel suo «Ercolano, ovvero Dialogo delle lingue», giunge alla conclusione che il dizionario del lessico ferrarese «non ad altro servi-

Ad Attilio Bartolucci da Los Angeles

Mario Pietralunga, nato a Fidenza (Parma) il 19 maggio 1927 - laureato a Bologna - partigiano nelle Brigate Garibaldi - ha prestato collaborazione a quotidiani e riviste italiani e italiani - americani - ex direttore di un notiziario radio a Los Angeles, insegna anche storia e cultura italiana - all'U.C.L.A. (Università di California a Los Angeles).

Ti ho rivisto ieri, dopo tanti anni, sulle pagine di Fiera Letteraria.

Il tempo ti ha fatto una faccia da «scariolante», tratti antichi, di sangue, che la giovinezza mascherava.

Ti ricordo nel dopo guerra quando eri A.B. per la Gazzetta, professore alle magistrali e camminavi col bavero alzato.

Aveti un palto' scuro e, mi pare, uno sciarpone azzurro col cappello un po' all'indietro da giornalista americano.

Erano i tempi quando insegnavi a una ragazza che veniva da fuori e la chiamavi campagnola.

Mi parlava di te mentre sull'erba di Felegara guardavamo nuvole pasquali nel vento del Tarò.

Chissà come, quel giorno, ti avevamo incluso nei nostri discorsi di un amore irrequieto.

Poi sono partito. Anche tu, ho saputo, sei lontano da Parma, giù nella Capitale.

Ma, dimmi, Attilio, siamo noi gente da lasciare le nostre stagioni, gli odori, i colori di casa?

To fra le palme, tu con gli americani e i preti di Roma città senza terra.

Noi nati fra le gaggie, cresciuti sul fume nella terra appena arata scura di mistero.

Oh, le nostre gaggie di San Lazzaro e di Pieve, le ho scritte e scritte senza sapere di te.

Alte dietro il Parola, polverose nelle sagre d'estate, lavate dall'ottobre che le tormenta nel vento.

Le ho cercate su e giù per la California strappando rami che m'avevano ingannato.

Anche i miei figli m'hanno seguito a caccia di gaggie, loro che non le conoscono.

No, non ci sono, e, se le voglio, devo tornare dove sono i miei Morti.

A casa, nella terra che ci ha sfamati bambini e ci ha messo nel sangue questa fame d'amore. Invece di restare lontano a cercare le gaggie vicino al Pacifico e Padre Lino in Vaticano.

MARIO PIETRALUNGA

Un convegno promosso dall'AIACE

Unificare gli sforzi contro la censura

I continui sequestri di film hanno riproposto in termini urgenti il problema della libertà d'espressione

I recenti sequestri di pellicole cinematografiche disposti in questi ultimi tempi dall'autorità giudiziaria malgrado il parere e l'opera delle commissioni di censura ci spietta, in base alla legge vigente, di concedere il nulla osta per la rappresentazione di pellicole al pubblico, hanno suscitato presso l'opinione pubblica grazie ad un'intensa campagna di stampa, oltre che presso gli ambienti direttamente interessati, un notevole scolorire ed hanno riproposto in termini urgenti il problema della libertà d'espressione e della creazione artistica insieme a quello politico e giuridico, della censura preventiva, dimostrando con assoluta evidenza la inutilità di quest'ultima.

La pratica censoria non garantisce alla produzione una volta autorizzata la programmazione, che non vi saranno altri interventi dell'autorità giudiziaria diretti a ritrarre dal normale circuito una pellicola e soprattutto costituisce un avvilimento ed una mortificazione della creazione artistica, un'offesa alla coscienza democratica ed un atto di sfiducia nei confronti della sensibilità e della maturità civile del pubblico italiano che ha ampiamente dimostrato, con il maggiore o minore gradimento concesso alle varie pellicole, di essere capace di stabilire autonomamente la validità artistica o l'oscurità di un'opera cinematografica.

Questa censura amministrativa esisteva anche per il teatro, ma per esso è stata abolita, lasciando la sola autorità giudiziaria competente a giudicare se una rappresentazione violi la legge oppure no: beninteso avendo essa chiari i criteri cui deve ispirare i suoi interventi che non possono e non devono in alcun caso tradursi in azione repressiva della libertà d'espressione. Il che, a giudicare da alcuni casi recenti, non sempre è avvenuto.

Le forze politiche si sono interessate alla questione: i segretari dei partiti politici formanti la coalizione governativa e quelli del PCI del PSU e del PLI, nonché tutte le Associazioni culturali e sindacali si sono espressi per l'abolizione della censura.

Questa unanimità di atteggiamento è tuttavia abbastanza fittizia se si pensa che alcuni deputati democristiani hanno avanzato una proposta di legge tesa a modificare l'art. 529 del Codice Penale, laddove si dice che sono «ceni gli oggetti che «secondo il comune sentimento offendono il pudore. Non si considera oscena la opera d'arte o di scienza» chiedendo di sostituire come criterio di giudizio di «comune sentimento», «il sentimento del buon padre di famiglia» e di aggiungere al «non si considera oscena l'opera di

arte» la postilla «che sia procurata al pubblico per motivi di studio». Giustamente Giorgio Mosconi su «Il Ponte» del 28 febbraio rileva che «grazie a questa postilla, verrebbe impedita la diffusione al pubblico di qualsiasi opera che si discostasse dal più rigido conformismo sessuale, bloccando quindi ogni manifestazione di critica e di dissenso; per gli autori si verrebbe a creare una censura indiretta che impedirebbe quella libertà di espressione che non può trovare limiti in alcun settore pena l'inaridimento culturale del Paese. Circa «il sentimento del buon padre di famiglia» Mosconi si chiede perché non aggiungere anche quello delle madri, notoriamente migliore di quello dei padri, e per chi ritenesse il concetto ancora limitato, quello delle nonne di famiglia! A parte il caracismo esistono delle difficoltà obiettive, conseguenza delle diverse concezioni ideologiche che le forze politiche hanno dell'etica sociale, che impediscono il rapido raggiungimento tra i vari partiti di una piattaforma comune sul problema della abolizione della censura. Un atteggiamento comune appare d'altra parte indispensabile per garantire un iter parlamentare rapido ad una eventuale legge su questo argomento la cui approvazione può essere accelerata dal fatto che la legge non comporta alcun onere finanziario per lo Stato.

E' dunque assai lodevole il tentativo dell'AIACE, la associazione del cinema d'essai di un'associazione culturale che non ha scopi o programmi commerciali di favorire, nel convegno che ha indetto sull'abolizione della censura, un'ampio dibattito tra le forze politiche, le associazioni culturali e gli ambienti interessati del settore per tentare di fissare alcuni punti comuni volti al raggiungimento di quel fine.

Per quanto ci riguarda, convinti che lo sviluppo civile del Paese non possa più sopportare anacronismi giuridici tendenti a mortificare, dichiariamo la nostra completa disponibilità per un'azione concreta nelle sedi appropriate, diretta ad abolire l'odioso istituto della censura preventiva e non. Al convegno aperto a tutti coloro che sono interessati ai problemi della libertà della cultura, parteciparono rappresentanti dei partiti politici, di Associazioni cinematografiche e culturali, registi e attori. La relazione introduttiva sarà tenuta dal Presidente dell'AIACE Alberto Lattuada. p. i.

DIBATTITO SULL'ANTIGRUPPO

Fuochi d'artificio nel mese di Marzo

Pasquale Fancello, un simpatico anarchico di mia conoscenza ora scomparso, soleva ripetere che «in Italia ci sono più idee che fagioli». Ed è vero: le idee nel nostro Paese schizzano dai cervelli con estrema facilità, si irradiano, si incrociano, girano e rigirano in tutte le direzioni che è un vero piacere. Come i fuochi d'artificio, ecco che si innalzano nelle sere estive in occasione della festa del santo patrono. Però può accadere che questi fuochi anziché esplodere in estate esplodano verso la metà di marzo, stagione non propria, salvo eccezioni.

Un nutrito fuoco pirotecnico è esploso giorni fa su «TRAPANI NUOVA» per merito dell'artefice Pietro Terminelli («TRAPANI NUOVA» dell'11/3/1969, n. 8) il quale, in risposta ad un mio articolo pubblicato sullo stesso giornale, (T.N. del 14/1/1969, n. 1) mi prendeva di petto con i suoi «mortaretti» per avergli contestato alcune affermazioni contenute in un suo precedente articolo (T.N. del 19/11/1968 n. 39).

Tengo anzitutto a precisare che il mio intervento non è stato sollecitato dal

giornalista Bonadonna (che non ho l'onore di conoscere) e quindi lo non ho il sostituto neocavaliero duellante del fantomatico Bonadonna» come il buon Terminelli immagina. L'intervento mi è stato chiesto da Nat Scammacca, un invito a poter dire anch'io la mia parola in merito al dibattito in corso sull'antigruppo. Tengo a precisare che lo scrivente non ha nessun fatto personale contro il poeta Terminelli, amico e compagno.

Il mio intervento, era puramente di carattere letterario, malgrado il Terminelli mi taccia di revisionista borghese o giù di lì perché leggo la stampa del P.C.I., del P.S.I.U.P. etc. Ma ciò sarebbe niente, ma egli mi accusa di «apprezzare considerevolmente i quattro o due partiti comunisti - revisionisti filo - borghesi» Conclusione: io non sono marxista, o meglio, marxiano, non sono «pettiniano ma pettinista». Caro Terminelli tutti siamo in un certo modo, revisionisti: tutto sta nella buona fede e nei risultati. Marcuse è un pensatore anarchico, e da buon anarchico sa adoperare bene la

frusta, ma non credo che integri il marxismo, anche se è uomo che assomma in sé, soffrendo, le delusioni e il disagio della nostra società.

Ma non voglio, in questa sede, parlare troppo di politica, anche se la politica in letteratura spli sempre le mosse di colui che scrive in concreto lasciando libere le farfalle. Si parlava di Marx dicendo che per taluni il marxismo è «sperimentalismo». Io sono convinto che tutto il marxismo - rimaniamo nel campo della letteratura - è sperimentalismo. Tutto sta nel non uscire dal seminato. Neruda è diverso da Scotellaro, Pavese è diverso sia dall'uno che dall'altro, e l'esempio potrebbe continuare. Se il marxismo non è un dogma (e lo stesso Terminelli ammette) è naturale che sia sperimentato in vari modi. Qui siamo nella sostanza del neorealismo, e il neorealismo si interpreta in molte maniere (anche con l'avanguardia, quella di sinistra), magari insultando, gridando, battendo i pugni sul tavolo, accusando, etc. Ma dove in poesia il neorealismo raggiunge gli effetti più poetici

